

Esultano i commercianti della via riaperta al traffico privato. «Così ci sarà meno inquinamento»

Via Farini, l'addio a Rita divide il Pd

Paolo Natali bocchia uno degli ultimi atti varati della giunta comunale

L' addio a Rita in via Farini «è la carota nei confronti della mobilità privata e il bastone verso il trasporto pubblico». Questa la formula che Paolo

Natali (Pd), presidente della commissione Mobilità del Comune di Bologna, sceglie per bocciare uno degli ultimi atti firmati in extremis dalla giunta Del-

bono. «Uno dei possibili effetti è che i mezzi pubblici che transitano in via Farini - spiega Natali - si trovino a competere con i mezzi privati» e di conseguenza «una penalizzazione ci sarà».

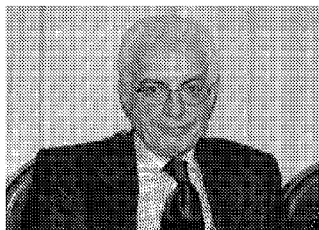
Sempre dal Pd invita a tenere alta l'attenzione Daniele Ara, per il quale «non esistono scelte irrevocabili». Ara sottolinea la necessità di «continuare a monitorare la riorganizzazione del trasporto pubblico in quel comparto», poi «tra sei mesi si faranno dei conti». Dunque, dopo il

malcontento degli attivisti antimog di "Bologna vivibile" (che hanno definito un "dispetto" la disattivazione della telecamera), anche nel Pd vengono a galla malumori per la scelta dell'amministrazione uscente.

Invece il Comitato degli esercizi commerciali di via Farini plaude al provvedimento e scrive una nota per «confutare le tesi sostenute dal sedicente comitato di commercianti, studenti e residenti» (Bologna vivibile). «La corsia preferenziale, infatti -

scrivono il presidente Mauro Montaguti e il vice Simone Alcione - portava non solo disagio alla circolazione, ma anche un aumento importante del-

l'inquinamento, in quanto per percorrere soli 126 metri di strada si era costretti ad allungare il tragitto di almeno 2,5 chilometri».



Il presidente della commissione consiliare Mobilità Paolo Natali. A destra via Farini

